Il primo film sovietico presentato a Cannes

Con «La ballata del soldato» il Festival ha preso ieri quota

Grigori Ciukrai ha dimostrato in quest'opera nobile e commovente la sua capacità di guardare ai grandi sentimenti nell'uomo - Le sue intenzioni tuttavia non si sono espresse compiutamente

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 7. — La ballata del soldato di Grigori Ciukrai, *sesto tra i film presentati in concorso, è il primo film di notevole rilievo che sia apparso sullo schermo del Festival. Dopo venti minuti di proiezione avevamo creduto di trovarci di fronte ad un capolavoro. Poi, il film ha perso quota: ma resta, comunque, un'opera nobile, che esalta l'uomo nei suoi sentimenti migliori e ci presenta la guerra come il polo negativo contro cui si infrange il senso stesso della vita.*

Sei giorni di vita

Il protagonista di La ballata del soldato *è un ragazzo di 19 anni, Alioscia (il volto innocente e luminoso dell'attore Vladimir Ivascev è indimenticabile), che al fronte si è coperto di gloria. Egli non ha la vocazione dell'eroe. Rimasto solo davanti ai carri armati tedeschi è riuscito a distruggerne due, perchè quel bazooka che si è trovato tra le mani, dopo una lunga e inutile fuga, era la sua unica possibilità di sopravvivenza. I superiori vogliono premiarlo. Ad una medaglia egli preferisce un permesso: sei giorni per andare a riabbracciare la madre, in Georgia.*

Comincia, così la piccola odissea di Alioscia. Incontra, prima, un mutilato, poi una ragazza. Egli è disposto all'amicizia, alla confidenza, all'amore. Ha diciannove anni, e quel viaggio è la sua prima esperienza di uomo nella vita civile. Pur non dimenticando il suo fondamentale obbiettivo (che è quello di rivedere la madre e trascorrere qualche ora nel tepore delle vecchie abitudini), Alioscia si lascia prendere dalla trama di sensazioni che gli suscitano i nuovi incontri. Perde tempo. Ma come rimproverarglielo? Per lui, anche i minuti sono preziosi, eppure si attarda con il mutilato che ha vergogna di ripresentarsi, con le gruccie, alla moglie. Se Alioscia non lo stimolasse, il mutilato si lascerebbe andare alla sua disperazione, e non troverebbe la forza di tornare a casa. E, più tardi, a causa di Sciura, la ragazza che ha trovato nascosta nel fieno di un vagone merci, Alioscia brucia il tempo di quella sua breve vacanza. Ma come non capire che, venendo via dal fronte, Alioscia non ha solo fretta di tornare fra le braccia della madre: ha fretta, soprattutto, di vivere (tutta la vita in quei sei giorni!), perchè sa che cosa significhi la guerra, e la morte gli ha già dato un primo e ammonitore appuntamento? Non c'è, quindi, da stupirsi che in quelle poche ore egli si innamori di Sciura, e faccia in tempo a percorrere tutte le tappe di una passione sentimentale: dalla timidezza dei primi sguardi all'amore, alla desolazione di uno straziante abbandono. Ma la guerra vuol mettere ancora una volta il suo sigillo nella storia di Alioscia. E' giunto ormai a dieci chilometri dal suo paese, può già vedere di là del fiume, quando un bombardamento aereo distrugge il ponte e incendia il convoglio di Alioscia.

Il ragazzo, dopo aver soccorso i feriti, raggiunge l'altra riva con mezzi di fortuna. Non ha più che un'ora. Poi, dovrà riattraversare il fiume per prendere un treno che lo porti al fronte prima che scada la licenza. La madre non è in casa. E' nei campi, al lavoro. Madre e figlio si rincorrono affannosamente. Poi, un abbraccio, lungo, senza parole. La gioia della madre, e subito la sua delusione, quando il figlio le dice che ripartirà immediatamente: un camion è già lì che lo aspetta. Un altro abbraccio, questa volta tra i singhiozzi della madre. Lui si stacca. Si allontana, e si volta a sorridere con quella sua innocenza disarmante. Sappiamo che Alioscia va a morire.

Non tutto quello che abbiamo qui raccontato (anche se tutto dichiaratamente nelle intenzioni degli autori) trova nel film di Ciukrai una adeguata espressione cinematografica. Se così fosse stato, La ballata del soldato *sarebbe un film eccezionale. Il difetto principale è in sede di sceneggiatura. Gli autori hanno voluto calcolare al millimetro le reazioni di Alioscia durante il suo viaggio e hanno finito per imprigionare quella sua straordinaria gioia di vivere (questo è l'elemento poetico del film), entro le regole astratte della convenzione letteraria. Ne risulta uno spezzettamento del racconto in diversi episodi, di cui il più scontato è proprio quello centrale: l'incontro di Alioscia con la ragazza. In questa parte il film è anche appesantito da inutili lenocini stilistici (sovrimpressioni, immagini sognate, la natura come simbolo, ecc.) che tolgono al racconto la sconcertante freschezza di una cronaca vissuta attraverso gli occhi di Alioscia, incorrotti e avidi di vita.*

Grigori Ciukrai, con questa opera (che la critica sofisticata giudicherà meno riuscita del Quarantunesimo) ha compiuto tuttavia un notevole passo avanti: si è liberato della concezione spettacolare dei rapporti umani, che pareva dominarlo nel suo primo film. Ha imparato a guardare l'uomo non come si guarda un paesaggio, ma verticalmente, con gli occhi puntati ai sentimenti e alle passioni. Se qua e là fallisce il bersaglio è perchè l'andamento psicologico di un personaggio non si può preordinarlo tutto al tavolino, e, soprattutto, perchè il suo linguaggio riecheggia a tratti schemi formali di derivazione scolastica.

Nuova fioritura

Ma le pagine più belle di La ballata del soldato *(l'incontro del mutilato e della moglie alla stazione, il combattimento, la corsa della madre tra i campi, il personaggio di Alioscia nel suo complesso), e l'intensità morale e poetica del tema, dimostrano che Ciukrai è uno dei registi sui quali può contare il cinema sovietico in questa sua nuova e rigogliosa fioritura, di cui, siamo certi, avremo presto un'altra conferma qui a Cannes con* La lettera non spedita, *di Kalotozov.*

Questa terza giornata del Festival (che si è conclusa a mezzanotte con il pieno successo decretato al film di Ciukrai) ha preso avvio nel pomeriggio con una «gaffe» piuttosto grave, se non fosse patetica. All'inizio della proiezione l'altoparlante ha annunciato: «La Cina presenta L'ombra incantatrice». *Che c'entra la Cina?* L'ombra incantatrice *è un film prodotto sotto l'insegna del governo fantoccio di Cian Kai-scek e con materiale americano, e la scrosciante risata che ha accolto l'annuncio è stata una replica più efficace di un eventuale incidente diplomatico. Quanto al film, non manchiamo di riconoscergli qualche merito. Si tratta di una favola ambientata nel Medio Evo, che ha per protagonisti un giovane studente, una donna-vampiro ed un ascetico spadaccino. I colori sono bellissimi ed il macabro non è dozzinale. Si avvertono una certa raffinatezza e molta misura negli effetti. Fra i film vampiristici della seconda ondata (senza scomodare i classici: Nosferatu di Murnau e Il Vampiro di Dreyer)* L'ombra incantatrice *è senz'altro il migliore. D'altronde, chi potrebbe contestare a Cian Kai-scek di produrre film sui vampiri? Nel corso della sua vita, ogni produttore sogna di fare un film autobiografico.*

Il regista Federico Fellini è arrivato stamane all'aeroporto di Nizza in tempo per far montare (con la morbosa curiosità che circonda la sua persona in Francia) l'attesa della Dolce vita, in calendario martedì sera. Prima di venire a Cannes, Fellini si è fermato a Parigi, dove ha presentato ad una ristretta cerchia di potenti (personaggi dell'alta finanza della produzione cinematografica e dell'editoria) il suo film. Le reazioni di queste «curie» sono state, più o meno, quelle dell'identico pubblico alle prime di Roma e di Milano (senza gli insulti degli intolleranti milanesi, si intende).

L'alta società, in Francia come in Italia, è attratta e respinta, al tempo stesso, dal film di Fellini. Non resiste al piacere di vedersi eternata nelle sue pose più sconvenienti, ma non può fare a meno di indignarsi davanti a tanta immoralità.

ENZO MUZII

Scrivono con la velina i critici del ministero

Un nuovo *tandem* si profila all'orizzonte della «cultura cinematografica» italiana: si tratta dei critici di due grandi quotidiani *Il Tempo* e *Il Messaggero*, Gianluigi Rondi e Guglielmo Biraghi. Qualcuno sorriderà obiettando che la «cultura» non è di scena in simili casi, poiché è purtroppo noto di qual pasta sia tanta parte del giornalismo cinematografico in Italia. C'è però poco da sorridere, poiché è anche al livello della informazione e della divulgazione di massa che la «cultura» di un Paese si forma e tende a diventare spirito pubblico. Non a caso, ci dicono, ogni anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri distribuisce premi in danaro ai cosiddetti «formatori di opinione», scelti soprattutto tra i più noti giornalisti italiani.

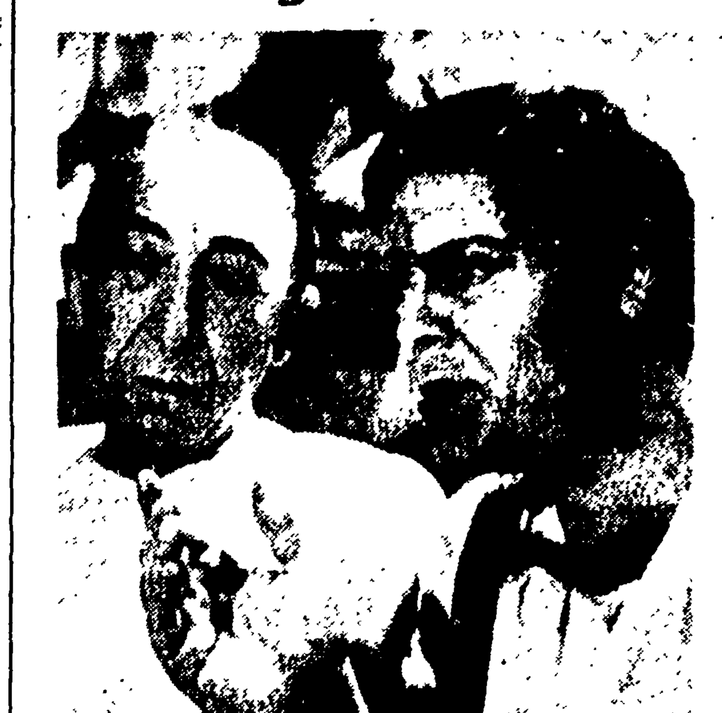
E che cosa se non «formatori di opinione» mostrano di voler essere il Rondi e il Biraghi, quando nello stesso giorno e a proposito dello stesso film proiettato a Cannes (lo jugoslavo *Il nono girone*), non contenti di esprimere un giudizio specifico si dànno ad affermazioni di ben più vasta portata? Scrive il Rondi: «*Oltre a tutto questi film sulla guerra, i tedeschi, i campi di concentramento e le persecuzioni, incominciano ad avere la barba ed è ben difficile che qualcuno riesca a ricamarci sopra qualcosa di nuovo*». Scrive il Biraghi: «*E' mai possibile che alcune cinematografie non si decidano ancora a mettere da parte temi ormai stantii come il terrore nazista, i campi di concentramento, la lotta per la pace?*». Viene il dubbio che costoro scrivano sotto dettatura e che si dispongano a beneficiare di qualcuno dei premi 1960 per «formatori d'opinione» nello spirito del «governo amministrativo». *Una unità di vedute così perfetta puzza di «velina» lontano un miglio. Non saremo noi a sostenere che basta il tema drammatico e edificante della guerra e della pace, del sacrificio partigiano e della barbarie nazifascista, a garantire la bontà di un'opera d'arte; ma quale significato ha l'affermazione programmatica del Rondi e del Biraghi, specie in un Paese come il nostro dove non soltanto il cinema, ma la scuola e la Televisione ignorano o manomettono di proposito, con le conseguenze a tutti note, la più alta e umana pagina della storia d'Italia, quella della rinascita nazionale attraverso la liberazione dalla tirannide fascista? Un solo significato: lo scoraggiamento della ripresa d'una cinematografia libera e impegnata. Ora si comprende meglio il perché dei divieti e degli ostacoli piombati sul film di Florestano Vancini *La lunga notte del '43* e si comprende meglio anche perché la commissione ministeriale di selezione, della quale il Rondi e il Biraghi sono autorevoli membri, ha fatto di tutto non solo per escludere dall'invio al Festival di Cannes il film di Rossellini, *Era notte a Roma*, ma per denigrarlo con affermazioni sciocche e irresponsabili. Un caro amico mi faceva osservare: se dei tre prigionieri alleati che appaiono in *Era notte a Roma* come protagonisti, l'inglese fosse stato l'amante dell'americano e questi lo avesse tradito col russo, e il russo fosse stato mandato a combattere e a farsi ammazzare dai tedeschi per ragioni di gelosia, allora sì che avremmo sentito parlare di «tematica moderna» e di «angoscia esistenziale»! E chissà — aggiungo io — che, essendosi in tale eventualità trattato di «peccati» e non di «problemi», non fosse anche più tranquilla la coscienza religiosa!

La battuta può sembrare audace, ma siate certi che non è forzata. Avete mai letto un articolo del Rondi o del Biraghi in cui si parli della barba e della grossolanità e della bolsa retorica dei temi erotico-sessuali che, in misura oramai quasi colma, minacciano di coprire l'intera area della produzione cinematografica occidentale? Non lo avete letto e non lo leggerete mai. La direzione clericale paga le sue gravissime colpe. Meglio il farabutto che dice di credere in Dio dell'ateo che vive secondo retti principi, sembra essere la norma dei moderatori della Azione Cattolica. Tradotta in termini cinematografici essa suonò e suona così: meglio la pornografia che il neorealismo! Poi, però, al cospetto dell'eccessivo dilagare di oscenità, gabellate come «moderna problematica», si mandano i censori del Centro Cattolico Cinematografico ad accendere roghi puritani alla Biennale di Venezia.

Non può tuttavia, non venire il sospetto che quando i Rondi e i Biraghi si associano alle proteste contro il sadedista Lonero si tratti soltanto di meschine rivalità personali, poiché se col Lonero essi non saranno d'accordo nel ridurre i margini della pornografia, avranno certamente in comune con lui, e con i burocrati fascisti del ministero dello Spettacolo, la stessa avversione per quei film che, in una forma qualsiasi, rispecchino le aspirazioni degli uomini a una vita migliore. E' mai possibile che la cultura cinematografica cattolica non sappia e non voglia esprimere qualcosa di meglio? *Nonostante tutto si stenta a crederlo.*

ANTONELLO TROMBADORI

«La congiura» a Milano



MILANO — Cesare Polacco e Tino Buazzelli in un momento del dramma «La congiura» di Giorgio Prosperi, rappresentato ieri sera al Piccolo Teatro. «La congiura», che ha ottenuto nel 1959 il Premio Marzotto, fa centro sulla cospirazione di Catilina, vista alla luce di una interessante problematica storica. Fra gli interpreti sono Tino Carraro e Valentina Cortese. Regista è L. Squarzina

Prime rappresentazioni

MUSICA

Massimo Bogianckino all'Aula Magna

Un *recital* di Massimo Bogianckino ha chiuso la stagione dell'Istituzione universitaria dei concerti, stagione ben nutrita di manifestazioni musicali, sovente particolarmente interessanti e per il valore degli esecutori e dei complessi e per le opere musicali presentate. V'è da rilevare che l'associazione universitaria è una delle poche istituzioni romane che chiamano nella nostra città, dall'Italia e dall'estero, orchestre e gruppi di musicisti, i quali, per la loro specializzazione e scelte, offrono agli amatori della musica esecuzioni singolarmente pregevoli sotto ogni aspetto.

Il concerto di Bogianckino ha coronato felicemente la rassegna. La figura del concertista si presenta con tratti singolari e notevoli. Tratti che ce lo presentano non solo sotto il profilo di interprete profondo ed eccellente virtuoso. Bogianckino svolge nel campo musicale attività di studioso ed apprezzati sono suoi scritti e saggi. La sua formazione, le sue esperienze offrono del resto significative note per comporre il suo ritratto: laureato in lettere, allievo di Casella, discepolo a Parigi di Cortot, titolare di una cattedra al *Carnegie Institute* di Pittsburg ed oggi insegnante di storia ed estetica della musica nel Conservatorio di S. Cecilia.

Ed un lungo discorso meriterebbe indubbiamente (ma lo spazio non ce lo permette) il concerto di ieri sera. I *Preludi* (Primo libro) di Claude Debussy (1862-1918) hanno rispecchiato le loro ora solari, ora favolose immagini, in una limpida, risonante esposizione; con le tre *Sonate* di Domenico Scarlatti (1685-1757) si sono messi in luce puri valori musicali grazie ad una esecuzione precisa come un orologio nella durata dei tempi, nell'equilibrio della sonorità, preziosa nella resa timbrica. La parte finale del concerto era dedicata a Chopin, a pagine quasi in ombra del compositore, due *Polonaises* (in sol diesis minore e in si bemolle maggiore op. postuma) tre *Walzer* (op. postuma), la *Fantasia* (op. 13) che hanno vibrato di accenti patetici e drammatiche irruenze, in un quadro musicale di armoniche proporzioni ed in uno stile raffinatissimo.

Calorosi applausi, numerose chiamate con bis finali.

Vice

JAZZ

Nat «King» Cole

Nat «King» Cole ha dato appuntamento ieri sera al *Sistina* alla folla dei suoi tifosi. I tifosi, nonostante i prezzi, sono accorsi compatti e il «Re» ha badato bene a non deluderli, cantando e suonando come lui solo sa la varietissima gamma del suo repertorio, da *That's my girl* a *Feuilles mortes*, da *Tea for two* a *Non dimenticar*, da *Where and when* alla *Carmen*. L'«asso» negro ha aggiunto un altro trionfo alla sua collana.

Nella prima parte della serata si è esibita l'orchestra di Quincy Jones. Un complesso di recente formazione, ma già preceduto da solida e meritata fama. Al giovane direttore Quincy Jones e ai suoi collaboratori, quasi tutti di ottimo livello tecnico, il jazz «piace caldo», anzi caldissimo. E l'insieme raggiunge di frequente effetti eccellenti di ritmo e di timbro. Applausi per tutti, e oggi repliche.

Vice

CINEMA

Katia

Calato in un clima operistico, Robert Siodmak, dimentico dei suoi trascorsi ha diretto in Francia, con gli occhi bendati, e la mano al portafogli, il rifacimento di un film prodotto nel '37, interpretato dall'allora fresca Danielle Darrieux e tratto da un racconto di Tolstoi. Siamo nella Russia degli zar, dei pope barbuti, delle splendide icone e degli amori travolgenti fra aristocratici e nobili creature. Alessandro II si innamora perdutamente di una deliziosa fanciulla, Katia, che sospinge il suo spasimante a liberare milioni di contadini dalla servitù della gleba. Un attentato terroristico, che ha luogo alla vigilia dell'emanazione di un ordinamento costituzionale più rispettoso dei diritti civili, toglierà dalla faccia della terra l'illuminato monarca. Di Tolstoi, del suo realismo dei suoi personaggi, del suo tormento religioso, della sua aderenza ai tracciati della storia russa non si scorgono i segni, come in un fotoromanzo colorato Curd Jurgens e Romy Schneider, attori antipatici e mediocri, rendono inverosimile e marionettistica la vicenda che incarnano.

Macabro

Confidavamo in un infarto per donare ai nostri eredi i dieci milioni promessi da un istituto assicurativo in caso di morte causata dallo spavento. La fortuna, però, non ci ha degnato nemmeno questa volta, la colpa, comunque, non è completamente sua, poichè *Macabro* non mette paura ad anima viva. Attenzione, amici! I vampiri non c'entrano con il film in questione, e nemmeno i fantasmi, i cadaveri, le civette, gli scheletri e i pipistrelli. Dominatrici dello spettacolo sono le bare, bare lunghe, corte, piccole, grandi, bianche, verdi e rosa di tutti i formati e per tutti i gusti. Ma attenzione nuovamente! Non si tratta di una pellicola pubblicitaria, bensì di una vicenda giallo-funeraria, che si snoda la curiosità e si risolve, tanto per restare in ambiente, in un bel nebbioso e umido cimitero. In una famiglia si va in Paradiso con facilità, pur non essendo presenti in casa iettatori o maghi: *Dulcis in fundo*, una bambina viene rapita e il kidnapper annuncia di avere sepolto la povera creatura in una misteriosa tomba.

A questo punto, comincia la caccia al tesoro in una giungla di cappelle mortuarie, depositi di pompe funebri, fosse nere e profonde. A chi si diverte a sì nobile genere d'intrattenimento, ricordiamo che, senza spendere un soldo, il Verano offre in materia un campionario vasto e assortito. William Castle ha sepolto molti attori. Jim Backus, Christine White e Susan Morrow sono gli interpreti.

Vice

Alla televisione

Gran finale del «Musichiere»

Il Musichiere ha cessato ieri le sue trasmissioni. La cerimonia che ha chiuso una delle rubriche più popolari e nello stesso tempo fra le più accusate di violentare il gusto degli spettatori, è durata quasi due ore. Per circa 120 minuti Mario Riva ha tenuto testa alle decine di personaggi che sono sfilati davanti alle telecamere per la grande occasione. E, come vuole la tradizione, non sono mancate le papere, le note patetiche, l'emozione dei concorrenti, i sorrisi stereotipati delle vallette. La serata si è poi chiusa con l'assegnazione del titolo di «Musichierissimo» andato al giovane milanese Luigi Dorati.

La selezione per l'aggiudicazione del titolo è stata fatta con ben 13 musichieri: te cioè, oltre a Dorati, Piera Farfarelli e D'Itri, Francesco Pastorelli, Gherardo Romanini, Stefano Nicotra, Lucia Santomaso, Achille Mascheroni, Antonio Galdini, Laura Lardori, Salvatore Lombardo, Giovanni Salvatori e Francesca Marsano) e la «fiettiera» Deanna Boiardi. Come si vede per la grande cerimonia di chiusura era stato convocato negli studi di Via Teulada il fior fiore del mondo del Musichiere. Dopo la selezione, sono arrivati alla finalissima Piera Farfarelli e il milanese D'Orazi. D'Itri era stato eliminato dall'agile «Farfarella». Luigi Dorati poi, come si è detto, ha fatto la parte del leone. E non solo si è mangiato nel breve giro di pochi minuti «Farfarella», ma è riuscito anche ad aggiudicarsi la cifra più alta assegnata dal Musichiere al gioco del pulsante, ben 2.560.000 lire. Il motivo della cassaforte è stato poi un gioco da ragazzi, era mentepòpodimenoche — come dice Mario Riva — «Domenica è sempre domenica».

Difficile fare un elenco completo degli ospiti d'onore della serata d'addio del Musichiere. Ne citeremo alcuni: Nat «King» Cole, Amedeo Nazzari (che insieme a Lea Padovani e alla piccola Maria Letizia Gazzoni ha recitato l'ultima *scena* di «Ragazza mia», rimasta incompiuta alla televisione), il calciatore John Charles, Jack Palance, Raf Vallone, Delia Scala, Annamaria Ferrero, Silvana Pampanini, Bice Valori, Annamaria Pierangeli, Manfred, Panelli, Cifariello, Tosa e Aroldo Tieri. Non sono mancate le vallette che il Musichiere ha sfornato: Lorella De Luca, Sandra Panaro, Patrizia Della Rovere, Mimma Di Terlizzi, Brunella Tocci e Carla Gravina.

Vice

I programmi Radio - TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,45: Voci d'italiani all'estero - 7,15: Almanacco - 7,30: Musica per orchestra d'archi - Mattutino - 7,45: Culto evangelico - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: La Messa - 10: Vangelo - 10,15: Dal mondo cattolico - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,50: Supplica alla Madonna del Rosario - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13,30: Piccolo Club - 14: Giornale radio - 14,15: Musica sprint - 14,30: Musica operistica - 14,30: Trasmissioni regionali - 15: L'Italia del Mille - 15,30: Orchestre dirette da Ricardo Santos e Carmen Cavallaro - 16: «Somalia anno I» - 16,30: Stanley Black e la sua orchestra - 16,45: Tutto il calcio, minuto per minuto - 18,15: V Settimana di Monreale - Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali - 19,30: La giornata sportiva - 20: Cha cha cha e calypso - 20,30: Giornale radio - 21: Multiplex internazionale in occasione della «Giornata Mondiale della Croce Rossa» - 21,30: Concerto di musica leggera - 21,55: Letture del Paradiso - 22,15: Voci dal Mondo - 22,45: Concerto del soprano Maria Teresa Pedone e del pianista Giorgio Favaretto - 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,50: Voci d'italiani all'estero - 8,30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - I successi della settimana - 10: Abbiamo trasmesso - 11: Musica per un giorno di festa - 11,45: Sala Stampa Sport - 13: Il signore delle 13 presenta - 13,30: Primo giornale - 14: Scatola a sorpresa - 14,05: Perez Prado e Arthur Smith - 15: Il discobolo - 15,30: Discorama - 16: Transistor - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,10: Discolandia - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: Il palio della canzone - 21,30: Radionotte - 21,45: Domenica sport - 22,15: Mondorama - 22,45: Fantasia di motivi.

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Benvenuto in Italia - 10: Bach (musica) - 10,30: Concerto della pianista Marisa Borini - 11: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis - 12: Aria di casa nostra - 12,10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Haydn, Grieg e Schmitt.

TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista - 16,15: Albert Roussel (musiche) - 16,35: Faulkner raccontato da lui stesso - 17,50: L'opera di Robert Schumann - 18,30: La Rassegna (Teatro) - 19: Friedrich Ludwig Benda (musiche) - 19,15: Biblioteca - 19,45: L'esperimento di Vällingby - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Hulda», opera in quattro atti, musica di César Franck - 23,35: Congedo.

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 LA MESSA e Rubrica religiosa

15,30 POMERIGGIO SPORTIVO «La scherma» Servizio di Bruno Beneck sulle caratteristiche tecniche della specialità. «Ripresa diretta di avvenimenti agonistici». «Notizie sportive»

17,30 LA TV DEI RAGAZZI «Giorno di festa» Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli. Orchestra diretta da Gaetano Gimelli. Regia di Maurizio Corgnati

18,30 TELEGIORNALE GONG

18,45 IL LAVORO DEI FIUMI (Documentario)

19 PER TUTTA LA VITA Film - Regia di Robert Gordon con Chester Morris, Constance Dowling

20,10 CINESELEZIONE Settimanale di attualità e varietà

20,30 TIC-TAC SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

20,50 CAROSELLO

21 PARATA DI MAGGIO Varietà musicale con i Paul Steffen's dancers. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Scene di Ludovico Muratori. Costumi di Folco. Regia di Romolo Siena

22,15 CON PICCARD SUL FONDO DEL MARE — La trasmissione, realizzata dal Columbia Broadcasting System è dedicata alla documentazione delle più importanti esplorazioni sottomarine moderne, con particolare riguardo a quelle compiute dal prof. Jacques Piccard e dal prof. Andreas Rechnitzer, del Laboratorio Elettronico della Marina Americana. Le macchine da presa accompagneranno gli spettatori sui fondali oceanici più profondi, seguendo i due scienziati nelle esplorazioni che hanno preceduto le recenti eccezionali conquiste del batiscafo "Trieste", la cui preparazione e le cui prime esperienze sono altresì illustrate nel programma

22,45 LA DOMENICA SPORTIVA Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e TELEGIORNALE

Concerti-Teatri-Cinema

«Tosca» in diurna oggi all'Opera

Oggi, alle 17, replica, in abbonamento diurno di «Tosca» di G. Puccini. Protagonista Renata Tebaldi. Altri interpreti: Daniele Barioni e Giangiacomo Guelfi. Maestro direttore Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Carlo Acly Azzolini. Domani riposo.

Thomas Schippers oggi all'Auditorio

Oggi, alle 18, all'Auditorio di Via della Conciliazione, il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (abb. tagl. 44) sarà diretto da Thomas Schippers. Il programma comprende: Beethoven: «Leonora» Ouverture n. 3; Barker: Meditazione e danza di vendetta di «Medea» (in prima esecuzione all'Accademia); Mozart: «Requiem» per soli, coro e orchestra. Solisti di canto: Bruna Rizzoli, soprano; Miriam Pirazzini (contralto); Herbert Handt (tenore); Carlo Cava (basso). Maestro stabile del coro Bonaventura Somma. Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione (tel. 564213) dalle 10 in poi.

«Un giallo romano» con il Teatro Popolare

L'ARCI provinciale comunica che lunedì 9 alle ore 21 al «Ridotto dell'Eliseo» avrà luogo una rappresentazione de «Un giallo romano» con la compagnia di Camillo Pilotto e Laura Carli, riservata ai soci dell'ATP.

I biglietti con la riduzione dell'80% possono essere ritirati presso l'ARCI via del Policlinico 137 (tel. 861411) nella mattinata di lunedì.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 18 - 21 - 23 «Sexy... bon!» Strep-Revue in 2 tempi di A S con le vedette dello Strep - Tease: Veronique, Liane, Claude Jelly
ARTI: Alle 16 e 19 l'Ente Teatro di Sicilia presenta «L'aria del continente» di N. Martoglio, con M. Abruzzo, R. Anselmi, T. Ferro, U. Spadaro
ALTIERI: Colin Hicks (di Europa di notte) nella rivista «Femmine, femmine e rock». Con le orchestre I Ribelli, di A. Celentano e I lunatici Rosker's
DELLA COMETA: Alle 17.30 ultima replica del recital di Giancarlo Cobelli «Cabaret '60»
DELLE MUSE: Alle 17.30 Franca Dominici, Mario Siletti, Fanny Marchiò e Mariani, Quattrini, Salvadori, Chinnici, Rocchetti in «Valentina alta moda» di Giannini. Secondo mese

OGGI ore 17,30 e 21,30

TEATRO SISTINA

NAT "KING" COLE

E L'ORCHESTRA QUINCY JONES

Pren. Teatro Sistina tel. 487090 OSA-CIT Tel. 684188

ELISEO: Alle 17 C.ia Renzo Ricci-Eva Magni ed Elsa Merlini in «Il valzer del toreador» di J. Anouilh. Strepitoso successo. Domani alle 17 Ultime repliche
PALAZZO SISTINA: Alle 17.30 - 21.30 eccezionali concerti jazz di Nat King Cole con la grande orchestra di Quincy Jones
PIRANDELLO: Alle 17.30 - 21.30 «Hello di fuori» di W. Saroyan e «La sgualdrina timorata» di Sartre. Secondo mese
QUIRINO: Alle 17.30 C. A. Cappelli presenta: «Picnic» di W. Inge (premio Pulitzer 1953), regia di Mario Ferrero
RIDOTTO ELISEO: C.ia Camillo Pilotto - Laura Carli. Alle 17 «Un giallo romano» di E. Tattoli. Vivo successo
ROSSINI: Riposo

ATTRAZIONI

INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli, angolo via Acqua Santa. Aperto dalle ore 10 alle ore 24. Attrazioni modernissime
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Ombre bianche, con A. Quinn e rivista
Ambra-Jovinelli: Ombre bianche, con A. Quinn e rivista
Ausonia: Immersione rapida e rivista De Vico-Seller
Espero: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman e rivista
Oriente: Capitan Fuoco, con R. Rory e rivista
Principe: Sotto coperta col capitano, con N. Gray e rivista O'Brien
Volturno: Ombre bianche, con A. Quinn e rivista Valdemaro

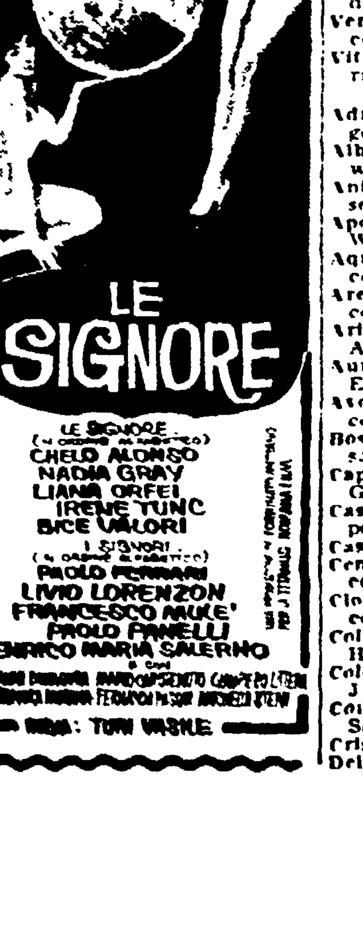
CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il mondo di notte (ap alle 14, ult 22.45)
America: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (ap 14 ult 22.45)
Appio: Jovanka e le altre, con S. Mangano
Archimede: The million pound note (alle 16.30-18.30-20.15-22)
Ariston: Macabro, con V. Price (ap 14, ult 22.50)

AI CAPITOL

Vi attendono



Aventino: Jovanka e le altre, con S. Mangano (ap 15.15, ult 22.40)
Balduina: Il settimo sigillo, di I. Bergman
Barberini: La donna dell'altro, con G. Masina (alle 15.30 - 18 - 20.20-23)
Brancaccio: Jovanka e le altre, con S. Mangano
Capitol: Le signore, con Chelo Alonzo
Capranica: Chi era quella signora? con T. Curtis
Capranichetta: Il settimo sigillo, di I. Bergman
Cola di Rienzo: Jovanka e le altre, con S. Mangano
Corso: I 7 ladri, con J. Collins (alle 15.15-17-18.45-20.45-22.45)
Europa: Gazebo con G. Ford (alle 14.30-16.35-18.35-20.35-22.45)
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15.30-19-22.30)
Fiammetta: Tiger bay (alle 16-18-20-22)
Galleria: Katya, regina senza corona (ap 15, ult 22.45)
Golden: Scandalo al sole, con D. Mc Guire (ap 14, ult 22.45)
Maestoso: Katya, regina senza corona (ap 14, ult 22.45)
Metro Drive-In: Le signore (alle 19.45-22.30)
Metropolitan: Dodici uomini da uccidere, con T. Mitchell (alle 15.30-17.30-19.20-20.55-22.50)
Mignon: Notte e nebbia
Moderno: Il mondo di notte
Moderno Saletta: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness
New York: Macabro (ap 14, ult 22.50)
Paris: Chi era quella signora? con T. Curtis (ap 14, ult 22.45)
Plaza: Notte e nebbia
Quattro Fontane: La stagione del sole, con M. Kitahare (alle 15-17-20-19,10-21-22.50)
Quirinetta: Cinema d'Essai: Alessandro Nevski e doc. La ballata del Monte Bianco (alle 15.30-17.40-20.05-22.45)
Radio City: Macabro, con V. Price (ult. spett. 22.45)
Reale: Il mondo di notte (ap. 14, ult. 22.45)
Rivoli: Quelle... con K. Fischer (alle 16-18.10-20.15-22.50)
Roxy: Chi era quella signora? con T. Curtis (alle 15.45-18.10-20.20-22.45)
Smeraldo: Il settimo sigillo, di I. Bergman
Splendore: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor
Supercinema: Signori si nasce con Totò (alle 15.30-17.55-20.05-22.45)
Trevi: Le orientali (alle 15.30-17.50-20-22.50)
Vigna Clara: Le orientali (apert. ore 15)

SECONDE VISIONI

Africa: I 39 scalini, con K. More
Airone: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis
Alce: David e Golia, con Orson Welles
Alcyone: Il letto racconta, con D. Day
Ambasciatori: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Ariel: Operazione sottoveste, con C. Grant
Arlecchino: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier
Astor: L'impiegato, con N. Manfredi
Astoria: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness
Astra: I bucanieri, con Y. Brynner
Atlante: Cartagine in fiamme, con D. Gelin
Atlantic: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis
Augustus: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman
Aureo: L'impiegato, con N. Manfredi
Avana: Il letto racconta, con D. Day
Belsito: Genitori in blue-jeans, con S. Koscina
Bernini: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Bologna: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni
Boito: I piaceri dello scapolo, con A. Sordi
Brasil: La battaglia di Maratona, con R. Steevens
Bristol: Estate violenta, con E. R. Drago
Broadway: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman
California: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo
Cinestar: Il mattatore, con V. Gassman
Delle Terrazze: Sono un agente F.B.I., con J. Stewart
Delle Vittorie: Ombre bianche, con A. Quinn
Del Vascello: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni
Diamante: La mummia, con Peter Cushing
Diana: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni
Due Allori: Gastone, con A. Sordi
Eden: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman
Excelsior: Il mattatore, con V. Gassman
Fogliano: L'ultima spiaggia, con A. Gardner
Garbatella: Il canto del deserto
Garden: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier
Giulio Cesare: Cominciò con un bacio, con G. Ford
Impero: L'impiegato, con Nino Manfredi
Induno: Ombre bianche, con A. Quinn
Italia: Viaggio al centro della terra, con J. Mason
Jonio: A qualcuno piace caldo, con Marilyn Monroe
La Fenice: Cominciò con un bacio, con G. Ford
Mondial: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier
Nuovo: Il letto racconta, con D. Day
Olimpico: Cartagine in fiamme, con D. Gelin
Palestrina: Sacro e profano, con F. Sinatra
Parioli: Genitori in blue-jeans, con S. Koscina
Preneste: Ferdinando I re di Napoli, con P. De Filippo
Quirinale: Il settimo sigillo, di I. Bergman
Rex: Scandalo al sole, con Donald Mc Guire
Rialto: L'ultima spiaggia, con A. Gardner
Ritz: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness
Salone Margherita: Il mattatore, con V. Gassman
Savoia: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier
Splendid: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Stadium: Noi duri, con F. Buscaglione
Tirreno: David e Golia, con O. Welles
Trieste: Da qui all'eternità, con O. Welles
Ulisse: La battaglia di Maratona, con R. Steevens
Ventuno Aprile: Ferdinando I re di Napoli, con P. De Filippo
Verbano: Cominciò con un bacio, con G. Ford
Vittoria: Il mattatore, con Vittorio Gassman

TERZE VISIONI

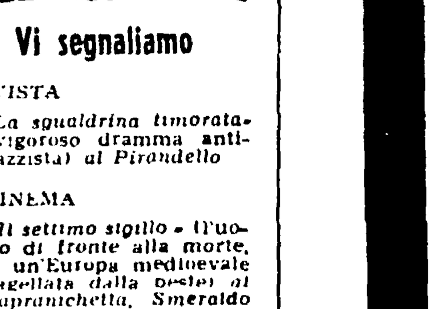
Adriacine: La tigre, con S. Granger
Alba: Lampi nel sole, con S. Hayward
Aniene: Shaitan il diavolo del deserto
Apollo: David e Golia, con Orson Welles
Aquila: Il generale Della Rovere, con V. De Sica
Arenula: Carmela è una bambola, con M. Allasio
Arizona: Nel segno di Roma, con A. Ekberg
Aurora: L'albero della vita, con E. Taylor
Avorio: Operazione sottoveste, con C. Grant
Boston: La notte del grande assalto
Capannelle: Oltre il destino, con G. Ford
Cassio: Gli ultimi giorni di Pompei, con R. Steevens
Castello: Cerasella
Centrale: Sono un agente FBI, con J. Stewart
Clodio: Frontiera a Nord-Ovest, con S. Tracy
Colonna: Lampi nel sole, con S. Hayward
Colosseo: Un dollaro d'onore, con J. Wayne
Corallo: La grande guerra, con A. Sordi
Cristallo: Gastone, con A. Sordi
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori
Delle Rondini: La grande guerra, con A. Sordi
Delle Mimose: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi
Doria: Frontiera a Nord-Ovest, con S. Tracy
Edelweiss: C'era una volta un piccolo naviglio con J. Lewis
Esperia: Noi duri, con F. Buscaglione
Farnese: Il cavaliere del castello maledetto
Faro: In amore e in guerra, con R. Wagner
Hollywood: David e Golia, con O. Welles
Iris: Un maledetto imbroglio, con P. Germi
Leocine: La grande guerra, con A. Sordi
Marconi: Gastone, con A. Sordi
Massimo: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Mazzini: Adorabile infedele, con D. Kerr
Nasce: I migliori anni della nostra vita, con F. March
Niagara: Operazione sottoveste, con C. Grant
Novocine: La battaglia di Maratona, con R. Steevens
Odeon: La duchessa di S. Lucia, con T. Pica
Olympia: Genitori in blue-jeans, con S. Koscina
Ostiense: L'amore nasce a Roma, con J. Corey
Ottaviano: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni
Palazzo: Cordura, con R. Hayworth
Perla: Le cameriere, con G. Ralli
Planetario: Il conquistatore dei mongoli
Platino: Cerasella
Prima Porta: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewis
Puccini: Sono un agente F.B.I., con J. Stewart
Regilla: Nuda fra le tigri, con W. Birgel
Roma: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez
Rubino: I baccanali di Tiberio
Sala Umberto: Lo specchio della vita
Silver Cine: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Sultano: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis
Tevere: Il giorno della vendetta, con K. Douglas
Tor Sapienza: La grande guerra, con A. Sordi
Trianon: L'ultima spiaggia, con A. Gardner
Tuscolo: Il sergente di legno, con J. Lewis

SALE PARROCCHIALI

Avila: Massacro ai grandi pozzi
Bellarmino: Ossessione di donna, con S. Hayward
Belle Arti: Il grande capitano, con C. Coburn
Chiesa Nuova: La Pica sul Pacifico, con T. Pica
Colombo: La valle delle mille colline
Columbus: Il cavaliere del castello maledetto
Crisogono: L'ultima battaglia del generale Custer, con E. Flynn
Degli Scipioni: Schiava del pirata, con P. Medina
Dei Fiorentini: All'inferno e ritorno
Della Valle: Agi Murad il diavolo bianco
Delle Grazie: La principessa delle Canarie, con S. Pampanini
Due Macelli: Là dove scende il fiume
Euclide: La guida indiana, con V. Mature
Farnesina: Belve su Berlino e Ho scelto l'amore
Giov. Trastevere: Lo sparviero dei mari, con E. Flynn
Guadalupe: Il conquistatore dei mongoli
Libia: La tempesta
Livorno: La duchessa di S. Lucia
Medaglie d'Oro: Un uomo tranquillo, con J. Wayne
Natività: Tom e Jerry al 3. round
Nomentano: Il pirata dello sparviero nero
Orione: Il 7. viaggio di Sinbad
Ottavilla: 4. Fanteria
Pax: Orlando e i paladini di Francia
Pio X: L'anima e la carne, con D. Kerr
Quiriti: Il padrone delle ferriere
Radio: Il grande giorno
Riposo: Il conquistatore dei mongoli
Redentore: Gli italiani sono matti, con M. Arena
Sala Piemonte: Guerra e pace, con A. Hepburn
Sala S. Spirito: Ultima notte a Warlock, con H. Fonda
Sala S. Saturnino: Il vendicatore, con R. Schiaffino
Sala Sessoriana: Acque profonde, con A. Ladd
Sala Traspontina: Il 7. viaggio di Sinbad
Sala Vignoli: La legge è legge, con Totò
Salerno: Sua Altezza di sposa
S. Ippolito: La legge del più forte, con G. Ford
Saverio: Una pistola per un vile, con J. Mc Crea
Sorgente: Ossessione di donna, con S. Hayward
Tiziano: L'erede di Robin Hood
Trastevere: Guerra e pace, con A. Hepburn
Ulpiano: Il cavaliere senza volto, con A. Ladd
Virtus: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman

CASTELFIDET
Credito a privati
(MINICREDITO)
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 149/A

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

RIVISTA

- «*La sgualdrina timorata*» (vigoroso dramma antirazzista) *al Pirandello*

CINEMA

- «*Il settimo sigillo*» (l'uomo di fronte alla morte, in un'Europa medioevale flagellata dalla peste) *al Capranichetta, Smeraldo, Balduina, Quirinale*
- «*La dolce vita*» (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma*
- «*Alessandro Nevski*» (una grande opera di un grande regista) *al Quirinetta*
- «*Notte e nebbia*» (un'agghiacciante documentazione sui campi di sterminio nazisti) *al Mignon, Plaza*
- «*A qualcuno piace caldo*» (una farsa spiritosa e intelligente, ambientata negli anni dei gangsterismo) *allo Splendid, Jonio, Massimo, Silver Cine*
- «*L'ultima spiaggia*» (il mondo distrutto dalla follia atomica) *al Rialto*
- «*Il generale Della Rovere*» (ritorno di Rossellini con un drammatico film sulla Resistenza) *all'Aquila*
- «*La grande guerra*» (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *al Corallo, Delle Rondini, Leocine, Tor Sapienza*
- «*Un maledetto imbroglio*» (eccellente «giallo» italiano) *all'Iris*